

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

Prot. 2819/GAB del 20 marzo 2020

OGGETTO: Emergenza sanitaria da COVID-19 – Rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS-Cov-2 in isolamento domiciliare – Tutela degli operatori di settore dell'igiene ambientale e volontari - Spazzamento e disinfestazione strade.

A tutti i Comuni dell'Isola

A tutte le SRR dell'Isola

E p.c.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto

All'Assessore regionale alla Salute
Ufficio di Gabinetto

Al Dirigente Generale del Dipartimento
regionale della Protezione Civile

Al Dirigente Generale del Dipartimento
regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

LORO SEDI

In conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in corso, lo Scrivente ha ricevuto, e continua a ricevere, numerose segnalazioni da parte delle SS.LL., come pure dalle rappresentanze sindacali e financo dai gestori degli impianti, in ordine alle criticità riscontrate nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti.

Ciò premesso, in un'ottica improntata alla reciproca collaborazione, il presente documento intende esternare talune fondamentali indicazioni fornite dall'Istituto Superiore della Sanità col parere n. 7198 del 4 marzo 2020 che si allega, affinché le SS.LL. possano assumere tutti i provvedimenti più opportuni onde consentire – in questo periodo emergenziale – la più ampia diffusione ed attuazione delle procedure da adottarsi in materia di gestione dei rifiuti.

Con il citato parere, cui si rimanda per quanto qui non espressamente indicato, l'ISS ha fornito le linee di indirizzo individuando le modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani extra- ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS-Cov-2 e non.

In particolare l'ISS ha evidenziato che:



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

a) ad oggi non è noto il tempo di sopravvivenza in un rifiuto domestico / urbano dei coronavirus in generale, e del SARS-CoV-2 nello specifico, sussistendo tuttavia una elevata percezione del rischio sia da parte della popolazione, che da parte degli operatori coinvolti nella raccolta dei rifiuti urbani;

b) sulla scorta di talune considerazioni di carattere medico/scientifico – ipotizza che il virus SARS-Cov-2 si disattivi in un intervallo temporale compreso tra pochi minuti ed un massimo di 9 giorni, a seconda delle matrici / materiali / concentrazione / temperatura / umidità.

Al contempo sono state dettate le indicazioni da attuare sia per la tutela della popolazione che per quella degli incaricati operanti nel settore della raccolta dei rifiuti.

* * * * *

I. MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1.1 RIFIUTI URBANI prodotti nelle abitazioni ove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

L'ISS ha precisato che tali rifiuti andrebbero considerati equivalenti a quelli che si possono generare in una struttura sanitaria (cfr. DPR 254/2003) e come tali andrebbero trattati.

Tuttavia, in ragione della circostanza che l'attuazione delle procedure di cui al DPR 254/2003 il quale, appunto riguarda rifiuti speciali e quindi fuori del regime di privativa, potrebbe essere di difficile attuazione (per mancanza, ad esempio di contratti in essere, *jure privatorum*, con aziende specializzate), l'ISS ha ritenuto sufficientemente protettive per la salute della popolazione e degli operatori di settore l'adozione – si badi: nelle sole abitazioni ove soggiornano pazienti positivi al tampone – delle seguenti misure:

- sospensione della raccolta differenziata, con conferimento univoco di tutti i rifiuti domestici (indipendentemente dalla loro natura, incluse mascherine, rotoli di carta, fazzoletti *et cetera*);
- utilizzo del doppio (o maggiore) sacchetto (da chiudersi con guanto monouso), da inserirsi in contenitore dotato di apertura possibilmente con pedale;
- evitare di schiacciare i sacchetti con le mani e di consentire agli animali da compagnia di accedere ai locali ove sono ubicati i sacchetti dei rifiuti;
- depositare (stoccare) il rifiuto della propria abitazione quotidianamente nel rispetto delle modalità in vigore sul territorio per poi avviarlo al trattamento come organizzato dal gestore del servizio pubblico (ancorchè trattasi di servizi speciali – *rectius*, sanitari/infettivi - che vanno, appunto, trattati in impianti specificamente idonei e autorizzati (secondo il principio comunitario della specializzazione);
- istituzione di un servizio specificatamente dedicato di ritiro di siffatti rifiuti (da effettuarsi da parte di soggetti opportunamente addestrati dagli enti preposti) per quei soggetti che (ad esempio per problemi di salute e non avendo assistenza in casa) non sono in grado di conferire autonomamente il rifiuto attraverso il conferimento nei contenitori acciò dedicati. Il Servizio ovviamente va attivato anche a fronte delle acquisizioni delle responsabili dichiarazioni da parte dei produttori, con conseguente tracciabilità e controllabilità.

1.2 RIFIUTI URBANI prodotti dalla popolazione generale, in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

L'ISS ha precisato che in tali casi andranno mantenute le procedure in vigore nel territorio di



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

appartenenza, senza interruzione della raccolta differenziata.

Tuttavia, a scopo cautelativo i fazzoletti o rotoli di carta, le mascherine e guanti eventualmente utilizzati andranno smaltiti nei rifiuti indifferenziati, ed andranno adottate le seguenti misure di cautela: utilizzo almeno di un doppio sacchetto che andrà chiuso (che non dovrà essere schiacciato con le mani) attraverso l'utilizzo di guanti monouso.

2. TUTELA DEGLI OPERATORI DI SETTORE DELL'IGIENE AMBIENTALE

Quanto alle accortezze da attuare a tutela degli operatori dediti alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, l'ISS ha specificato non solo la necessità di utilizzare l'adozione di dispositivi di protezione individuale (DPI) come da gestione ordinaria (mascherine filtranti facciali FFP2 o FFP3 queste ultime compatibilmente con la valutazione del rischio in essere in azienda), ma anche di effettuare, in maniera centralizzata (e nel rispetto delle specifiche indicazioni riportate nel citato parere):

- la pulizia delle tute e degli indumenti di lavoro, attuando le accortezze necessarie per ridurre al minimo la dispersione del virus nell'aria;
- la sostituzione dei guanti da lavoro non monouso, laddove l'operatore segnali di aver maneggiato un sacco rotto o aperto;
- la sanificazione e la disinfestazione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro, facendo particolare attenzione ai tessuti che possono rappresentare un sito di maggiore persistenza.

Il tutto nel rispetto delle indicazioni fornite col citato parere, sia in relazione alle tipologie di prodotti e/o disinfettanti da utilizzare, che in relazione alle modalità attraverso le quali effettuare i lavaggi.

3. TUTELA DEI VOLONTARI CHE OPERANO SUL TERRITORIO

Particolare attenzione è stata posta dall'ISS anche in relazione al fatto che, nel territorio, esistono iniziative di volontariato atte a sostenere le persone anziane / sole / affette da patologie *et cetera*, atteso che detti volontari – nell'espletamento delle loro attività – si trovano a dover maneggiare i rifiuti prodotti nelle abitazioni ove prestano la loro opera.

A tal proposito i medesimi andranno sensibilizzati affinché:

- non prelevino rifiuti nelle abitazioni in cui siano presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, per le quali si applica il servizio cosiccome dianzi indicato;
- nelle abitazioni ove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria i rifiuti vengano prelevati: utilizzando guanti monouso, che andranno successivamente smaltiti come rifiuti indifferenziati; gettando il sacchetto come da procedure in vigore sul territorio. Al contempo non andranno prelevati i sacchetti aperti o danneggiati.

4. SPAZZAMENTO E DISINFESTAZIONE STRADE

Con l'Ordinanza n. 6 del 20 marzo 2020 l'On.le Presidente della Regione Siciliana ha – tra l'altro – previsto l'obbligo dei Comuni di provvedere alla sanificazione delle strade dei centri abitati. Allo scopo lo Scrivente – fermo restando l'obbligo di ottemperare alla prefata Ordinanza Presidenziale - ritiene opportuno condividere con le SS.LL. alcune riflessioni circa l'utilità della disinfezione delle strade e

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

le modalità attraverso le quali procedere in termini di tipologia di sostanza disinfettante e concentrazione della stessa, con particolare riferimento agli effetti sull'ambiente.

Il tutto ferma restando l'autonomia decisionale e la relativa responsabilizzazione in capo agli Enti competenti e/o come individuati.

A tal fine si allega alla presente è il documento approvato il 18 marzo 2020 dal Consiglio Nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), anche in ragione del parere rilasciato in pari data dall'Istituto Superiore di Sanità, con il quale sono state fornite delle indicazioni generali sulla *“Disinfezione degli ambienti esterni e utilizzo di disinfettanti (ipoclorito di sodio) su superfici stradali e pavimentazione urbana per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2 del 17 marzo 2020”*.

Scopo del documento redatto dal Consiglio dello SNPA è quello di fornire alcune indicazioni uniformi sul territorio nazionale al fine di garantire la minimizzazione dei possibili impatti ambientali di tali pratiche, onde poter dare risposta alle numerose richieste pervenute da parte degli Enti Locali e nella consapevolezza della necessità di fornire alle popolazioni già duramente colpite da CoViD-19 le adeguate indicazioni su tali profili ambientali.

Il tutto considerato che da un lato l'ISS ha ricordato che esistono informazioni contrastanti circa l'utilizzo di ipoclorito di sodio e la sua capacità di distruggere il virus su superfici esterne (strade) e in aria, dall'altro alcune Agenzie Regionali (cfr. ARPAS Piemonte) hanno già espresso parere negativo rispetto alla possibilità di procedere all'uso massivo ed indiscriminato dell'ipoclorito di sodio per la disinfezione delle strade, trattandosi di pratica dannosa per l'ambiente laddove non correttamente gestita.

Il Consiglio dello SNPA – in linea generale – ha condiviso la considerazione svolta dall'ISS in merito al fatto che le superfici esterne - quali strade, piazze, prati - non devono essere ripetutamente cosparse con disinfettanti poiché ciò potrebbe comportare inquinamento ambientale e dovrebbe, quindi, essere evitato.

Al contempo, nel caso in cui gli Enti locali ritenessero opportuno e necessario - per finalità di tutela della salute pubblica – l'utilizzo di ipoclorito di sodio nelle pratiche di pulizia delle superfici stradali e pavimentazione urbana, il Consiglio dello SNPA ha evidenziato che tale utilizzo dovrebbe intendersi come integrativo (non sostitutivo) delle modalità convenzionali di pulizia stradale, nonché limitato a interventi straordinari.

Per quanto precede, con particolare riferimento alle modalità di utilizzo (incluse le quantità di concentrazione) si rimanda alle indicazioni contenute nell'allegato documento redatto dal Consiglio dello SNPA.

* * * * *

Considerato che, in questa difficile contingenza, la collaborazione di tutti è assolutamente indispensabile e fondamentale, oltre che auspicata, si invitano le SS.LL. – ognuna in ragione delle proprie competenze – a porre in essere ogni utile attività per la tutela della salute pubblica, onde arginare la diffusione del SARS-CoV-2, e ciò sia con riferimento allo spazzamento e disinfestazione delle strade, che in relazione alle modalità da attuare nella gestione dei rifiuti provvedendo, a tale ultimo proposito, a fornire specifiche indicazioni alla collettività tutta.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Allegati ut supra.

**ALBERTO
PIEROBON**

Firmato digitalmente
da ALBERTO PIEROBON
Data: 2020.03.20
14:17:23 +01'00'

INDICAZIONI TECNICHE DEL CONSIGLIO DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA) RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA PULIZIA DEGLI AMBIENTI ESTERNI E DELL'UTILIZZO DI DISINFETTANTI NEL QUADRO DELL'EMERGENZA CoViD-19 E SUE EVOLUZIONI

Documento di indirizzo approvato dal Consiglio del SNPA il 18/03/2020

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) con parere del **18 marzo 2020** ha fornito indicazioni generali sulla **“Disinfezione degli ambienti esterni e utilizzo di disinfettanti (ipoclorito di sodio) su superfici stradali e pavimentazione urbana per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2 del 17 marzo 2020”**.

In tale parere, l'ISS affronta, per finalità di tutela della salute pubblica, il tema del lavaggio (pulizia con detergenti) e della **disinfezione stradale e delle pavimentazioni urbane su larga scala**, sul quale, **nel confermare l'opportunità di procedere alla ordinaria pulizia delle strade con saponi/detergenti convenzionali, assicurando tuttavia di evitare la produzione di polveri e aerosol, valuta la “disinfezione” quale misura la cui utilità non è accertata**, in quanto non esiste, allo stato, alcuna evidenza che le superfici calpestabili siano implicate nella trasmissione del CoViD-19.

L'ISS ritiene, altresì, importante sottolineare che esistono **informazioni contrastanti circa l'utilizzo di ipoclorito di sodio e la sua capacità di distruggere il virus su superfici esterne (strade) e in aria**. L'efficacia delle procedure di sanificazione per mezzo dell'ipoclorito di sodio su una matrice complessa come il pavimento stradale non è peraltro estrapolabile in alcun modo dalle prove di laboratorio condotte su superfici pulite.

Ciò premesso, sul tema preso in esame dall'ISS, il Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha condiviso la necessità e l'opportunità di dare alcune indicazioni uniformi sul territorio nazionale al fine di garantire la minimizzazione dei possibili impatti ambientali di tali pratiche. Tali indicazioni saranno rivedibili alla luce dell'evoluzione dell'emergenza. Ciò anche al fine di dare risposta alle numerose richieste pervenute da parte degli enti locali e nella consapevolezza della necessità di fornire alle popolazioni già duramente colpite da CoViD-19 le adeguate indicazioni su tali profili ambientali.

In particolare, diverse agenzie, tra le quali l'ARPA Piemonte, si sono già pronunciate negativamente in merito alla possibilità di procedere all'uso massivo ed indiscriminato dell'ipoclorito di sodio per la disinfezione delle strade, considerando questa pratica dannosa per l'ambiente se non opportunamente gestita.

In linea generale, è condivisa dal Consiglio SNPA la considerazione dell'ISS di cui al parere citato sul fatto che **le superfici esterne - quali strade, piazze, prati - non devono essere ripetutamente cosparse con disinfettanti** poiché ciò potrebbe comportare inquinamento ambientale e dovrebbe essere evitato.

Nel richiamare che, come noto, **l'uso di ipoclorito di sodio**, sostanza corrosiva per la pelle e dannosa per gli occhi, per la disinfezione delle strade è **associabile ad un aumento di sostanze pericolose nell'ambiente con conseguente possibile esposizione della popolazione e degli animali**, va sottolineato come tale utilizzo, qualora indiscriminato, sia in grado di **nuocere alla qualità delle acque superficiali** arrecando anche un danno alla vita negli ambienti acquatici, **nonché alla qualità delle acque sotterranee** qualora veicolato tramite acque di scolo non convogliate negli impianti di depurazione. Particolare attenzione va inoltre data anche nelle aree servite da fognatura con trattamento di depurazione all'impatto che quantità eccessive di ipoclorito di sodio possono avere sulla **funzionalità degli impianti biologici di trattamento delle acque**, con conseguenze negative sulla qualità degli scarichi finali. L'ipoclorito di sodio in presenza di materiali organici presenti sul pavimento **stradale potrebbe dare origine a formazione di sottoprodotti estremamente pericolosi**, quali clorammine e triometani e altre sostanze cancerogene volatili. Non è inoltre possibile escludere la formazione di sottoprodotti pericolosi non volatili che possono contaminare gli approvvigionamenti di acqua potabile.

Pertanto, **nel caso in cui le autorità locali ritengano comunque necessario, per finalità di tutela della salute pubblica, l'utilizzo di ipoclorito di sodio nelle pratiche di pulizia delle superfici stradali e pavimentazione urbana, tale utilizzo, alle condizioni sottoelencate, dovrebbe intendersi esclusivamente come integrativo e non sostitutivo delle modalità convenzionali di pulizia stradale e limitato a interventi straordinari.**

In tali casi, per quello che riguarda le concentrazioni di ipoclorito di sodio da utilizzare nelle operazioni di disinfezione stradale e pavimentazione urbana è **opportuno, anche per garantire la tutela ambientale, far riferimento alle concentrazioni di ipoclorito di sodio indicate per la sanificazione di oggetti e superfici soggette a contatto diretto con la popolazione, da realizzarsi, come per le altre superfici, con soluzioni di ipoclorito di sodio allo 0,1%** (vedi ECHA 2017, *Active Chlorine released from sodium hypochloride Product-type 1* (Human hygien)), dopo pulizia con un detergente neutro.

In particolare, si forniscono le **seguenti indicazioni per l'eventuale uso straordinario di ipoclorito di sodio:**

- I sistemi di aspersione devono operare in prossimità delle superfici minimizzando il trasporto a distanza di aerosol;
- È consigliabile che il servizio di pulizia sia effettuato con macchine spazzatrici e solo ove non possibile con dispositivi manuali a getto d'acqua a pressione ridotta e sospendendo in ogni caso l'utilizzo di soffiatori meccanici;

- È preferibile avviare le operazioni di aspersione esclusivamente in aree urbane pavimentate che siano drenate in pubblica fognatura mista o dedicata alle sole acque meteoriche;
- L'applicazione delle soluzioni di ipoclorito di sodio deve avvenire bagnando le superfici ma evitando ruscellamenti che trasportino la sostanza in significative quantità nel sistema fognario con possibili ripercussioni sui sistemi biologici dei depuratori; in tutti i casi risulta necessario informare il gestore del Servizio Idrico Integrato, per consentire l'attivazione, dove possibile di misure di mitigazione;
- L'applicazione delle soluzioni di ipoclorito di sodio deve avvenire osservando adeguate distanze da fossi, fossati, corsi e specchi d'acqua, preferendo per queste situazioni, ove possibile, metodi di nebulizzazione rispetto a quelli di lavaggio e comunque, in modo da evitare ruscellamenti di soluzione nelle acque superficiali che possano comportare effetti nocivi diretti e indiretti su fauna e flora che le abitano;
- Va mantenuta un'adeguata distanza dalle colture in modo che queste non siano interessate da aerosol;
- Va evitata l'applicazione sul suolo non impermeabilizzato (limitarsi a irrorare le superfici urbanizzate strade, piazze, marciapiedi);
- Per ottimizzare l'azione dell'ipoclorito di sodio l'impiego dello stesso è opportuno avvenga nelle ore di minore insolazione (ore notturne);
- Va evitata l'applicazione in caso di presenza di vento.

In via generale, va evidenziato **come anche per tutte le eventuali miscele utilizzate per la cosiddetta sanificazione degli ambienti urbani tipo superfici stradali, pavimentazioni e altro, debbano essere preventivamente individuate e stabilite le loro caratteristiche** ai fini della classificazione ai sensi della normativa sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche e delle loro miscele (Regolamento (CE) n. 1272/2008 e s.m.i.), in relazione, quindi, alle caratteristiche di pericolosità per l'ambiente e le persone compresi i lavoratori che le utilizzano. Altresì, occorre individuare le conseguenti misure di prevenzione e protezione sia per l'uomo che per l'ambiente, anche con particolare riferimento a quanto già definito nei relativi documenti emanati dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) e a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento.



Istituto Superiore di Sanità

Protocollo generale I.S.S.
AOO-ISS 12/03/2020 0008293



Prot. N. _____ Class: PRE 16.00

1

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
http: //www.iss.it

Risposta al N. 7198 del 04/03/2020

Allegati _____

Ministero della Salute
Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria
c.a. Dott. Claudio D'Amario
dgprev@postacert.sanita.it

Oggetto: Rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al SARS-Cov-2 in isolamento domiciliare – RICHIESTA PARERE

In relazione alla richiesta in oggetto, si trasmettono i seguenti elementi di valutazione.

Le presenti linee di indirizzo si basano sulle evidenze ad oggi note per quanto concerne la trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, ottemperando all'esigenza di dettare modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani improntate sul principio di cautela su tutto il territorio nazionale, come da DPCM 9 Marzo 2020.

Al momento non è noto il tempo di sopravvivenza in un rifiuto domestico/urbano dei coronavirus in generale, e di SARS-CoV-2 in particolare, ma sussiste una elevata percezione del rischio da parte della popolazione italiana ed anche tra gli operatori coinvolti nella raccolta dei rifiuti urbani.

Tuttavia, si deve considerare che i virus provvisti di involucro pericapsidico (envelope) - come il SARS-CoV-2 - hanno caratteristiche di sopravvivenza inferiori rispetto ai cosiddetti virus "nudi" (senza envelope: per esempio virus enterici), e quindi sono più suscettibili a fattori ambientali (temperatura, umidità, luce solare, microbiota autoctono, pH, ecc.) e a trattamenti di disinfezione.

Pertanto, limitatamente a quanto noto al momento attuale, si può ipotizzare che il virus SARS-CoV-2 si disattivi, per analogia con altri virus con envelope, in un intervallo temporale che va da pochi minuti a un massimo di 9 giorni, in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità. Generalmente altri coronavirus (es. SARS e MERS)¹ non sopravvivono su carta in assenza di umidità, ma si ritrovano più a lungo su indumenti monouso (se a concentrazione elevata, per 24 ore), rispetto ad esempio al cotone.

Nel presente documento viene considerata la gestione di due tipi di rifiuti, e precisamente:

1. Rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria;
2. Rifiuti urbani prodotti dalla popolazione generale, in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Per i rifiuti di cui al punto 1 la situazione ideale sarebbe riferirsi al D.P.R. 254/2003 "Regolamento recante la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179" che nell'art. 2 definisce:

comma 1 "Ai fini del presente regolamento si intende per:"

punto d "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo"

lettera 2a) "provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto dai pazienti isolati".

Pertanto, i rifiuti urbani provenienti dalle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria, dovrebbero essere considerati equivalenti a quelli che si possono generare in una struttura sanitaria, come definiti dal D.P.R. 254/2003.

In tale contesto dovrebbero essere applicate le prescrizioni del D.P.R. stesso; nello specifico i rifiuti andrebbero raccolti in idonei imballaggi a perdere, secondo quanto riportato

all'art. 9 "Deposito temporaneo, deposito preliminare, messa in riserva, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari sterilizzati"

comma 5 "Le operazioni di movimentazione interna alla struttura sanitaria, di deposito temporaneo, di raccolta e trasporto, ... devono essere effettuati utilizzando appositi imballaggi a perdere, anche flessibile, di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani e per gli altri rifiuti sanitari assimilati, recanti, ben visibile, l'indicazione indelebile "Rifiuti sanitari sterilizzati" alla quale dovrà essere aggiunta la data della sterilizzazione",

e come riportato

¹ Kampf et al. Journal of hospital infection (2020)

all'art. 15 "I rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera d), devono essere gestiti con le stesse modalità dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo",

Pertanto la fornitura degli imballaggi a perdere di cui sopra e la raccolta degli stessi dovrebbe essere a carico della struttura sanitaria, che si avvarrà di un'azienda specializzata nella raccolta, trasporto e smaltimento del rifiuto stesso.

Nella consapevolezza che tale procedura potrebbe essere di difficile attuazione, anche per l'assenza di contratti in essere con aziende specializzate nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti infettivi, si raccomandano le seguenti procedure che si considerano sufficientemente protettive per tutelare la salute della popolazione e degli operatori del settore dell'igiene ambientale (Raccolta e Smaltimento Rifiuti).

Si raccomanda che nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata, ove in essere, e che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura e includendo fazzoletti, rotoli di carta, i teli monouso, mascherine e guanti, siano considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme. Per la raccolta dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica dei sacchetti, possibilmente utilizzando un contenitore a pedale. Si raccomanda di: i) chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti mono uso; ii) non schiacciare i sacchi con le mani; iii) evitare l'accesso degli animali da compagnia ai locali dove sono presenti i sacchetti di rifiuti; iv) smaltire il rifiuto dalla propria abitazione quotidianamente con le procedure in vigore sul territorio (esporli fuori dalla propria porta negli appositi contenitori, o gettarli negli appositi cassonetti condominiali o di strada).

Nel caso in cui il soggetto positivo o in quarantena non possa far smaltire il rifiuto, conferendolo agli appositi contenitori, si raccomanda di istituire un servizio dedicato di ritiro da parte di personale opportunamente addestrato dagli Enti preposti.

Per le abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata. A scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati. Inoltre dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica dei sacchetti. Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchetti, utilizzando

guanti monouso, senza schiacciarli con le mani utilizzando legacci o il nastro adesivo e di smaltirli come da procedure già in vigore (esporli fuori dalla propria porta negli appositi contenitori, o gettarli negli appositi cassonetti condominiali o di strada).

Relativamente agli operatori del settore dell'igiene ambientale (Raccolta e Smaltimento Rifiuti) si raccomanda l'adozione di dispositivi di protezione individuale (DPI), come da gestione ordinaria, in particolare di mascherine (filtranti facciali) FFP2 o FFP3 (in quest'ultimo caso, compatibilmente con la valutazione del rischio in essere in azienda). Si raccomanda inoltre di effettuare in maniera centralizzata:

- ✓ la pulizia delle tute e degli indumenti da lavoro, riducendo al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria (non scuotere o agitare gli abiti), sottoponendo le tute e gli indumenti di lavoro a lavaggi e seguendo idonee procedure (lavaggio a temperatura di almeno 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti);
- ✓ la sostituzione dei guanti da lavoro non monouso, che difficilmente possono essere sanificati, ogni qualvolta l'operatore segnali al proprio responsabile di aver maneggiato un sacco rotto e/o aperto;
- ✓ sanificazione e disinfezione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro, facendo particolare attenzione ai tessuti (es. sedili) che possono rappresentare un sito di maggiore persistenza del virus rispetto a volante, cambio, ecc, più facilmente sanificabili. Tuttavia è da tenere in considerazione la necessità di non utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione per la pulizia, o altri metodi che possono causare spruzzi o possono aerosolizzare materiale infettivo nell'ambiente. L'aspirapolvere deve essere utilizzato solo dopo un'adeguata disinfezione. E' consigliato l'uso di disinfettanti (es: a base di alcol almeno al 75% v/v) in confezione spray.

Poiché esistono sul territorio iniziative di volontariato atte a sostenere le esigenze di persone anziane, sole, o affette da patologie, si raccomanda quanto segue:

- 1) i volontari non possono prelevare rifiuti presso abitazioni in cui siano presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria
- 2) nelle abitazioni nelle quali siano presenti soggetti NON positivi al tampone, e non in isolamento o in quarantena obbligatoria i volontari possono prelevare i rifiuti utilizzando le seguenti precauzioni e osservando norme comportamentali: i) utilizzare guanti monouso, che successivamente all'uso dovranno essere smaltiti come rifiuti indifferenziati; ii) non prelevare

sacchetti aperti o danneggiati; iii) gettare il sacchetto come da procedure già in vigore (es: apposito cassonetto dell'indifferenziato o contenitore condominiale).

I rifiuti indifferenziati dovranno essere gestiti come da procedure vigenti sul territorio e, ove siano presenti impianti di termodistruzione, deve essere privilegiato l'incenerimento, al fine di minimizzare ogni manipolazione del rifiuto stesso.

Gli operatori della raccolta dei rifiuti devono comunque attenersi alle norme igieniche precauzionali raccomandate dal Ministero della Salute, astenendosi dal servizio in caso di affezioni respiratorie e stati febbrili.


IL PRESIDENTE